

# **I chiostri nell'area mediterranea tra XI e XIII secolo.**

## **Architettura, archeologia, arte**

a cura di Arianna Carannante e Fabio Linguanti





# **3** ARCHItettura MEDievale

# ARCHItettura MEDievale

Collana editoriale, volume n. 3

*Direttori della collana:* Silvia Beltramo e Carlo Tosco

Terzo volume *I chiostrì nell'area mediterranea tra XI e XIII secolo.*

*Architettura, archeologia, arte*

*Curatori*

Arianna Carannante e Fabio Linguanti

*Comitato scientifico internazionale*

Xavier Barral i Altet, Tancredi Bella, Giovanni Coppola, Andreas Hartmann-Virnich,  
Carlo Tosco, Rosario Vilaro

*Comitato editoriale*

Arianna Carannante, Fabio Linguanti, Ilaria Papa

I contributi sono stati oggetto di duplice *peer review* grazie alla cortese disponibilità di revisori italiani e stranieri.

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Le fotografie all'interno dei singoli contributi sono degli Autori, ove non diversamente indicato, o autorizzate alla pubblicazione.

La presente pubblicazione è finanziata dalla Regione Siciliana (Dipartimento Regionale Beni Culturali e I.S.), Laboratoire d'Archéologie médiévale et Moderne en Méditerranée (Aix-Marseille Université), Arcidiocesi di Messina, Lipari, S. Lucia del Mela e Comune di Lipari.



Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali  
e dell'Identità Siciliana



Dipartimento Beni Culturali  
e Identità Siciliana



PARCO ARCHEOLOGICO  
ISOLE EOLIE  
Museo Luigi Bernabò Brea



ISSN 2785-4663

e-ISSN 2785-4566

ISBN 978-88-9285-284-6

e-ISBN 978-88-9285-285-3

© 2024 All'Insegna del Giglio s.a.s.



OPEN ACCESS (CC BY-NC-ND 4.0)  
Attribuzione - Non commerciale  
Non opere derivate 4.0 Internazionale

All'Insegna del Giglio s.a.s

via A. Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

[www.insegnadelgiglio.it](http://www.insegnadelgiglio.it)

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

Settembre 2024, BDprint

**I chiostri nell'area mediterranea  
tra XI e XIII secolo.  
Architettura, archeologia, arte**

a cura di

Arianna Carannante e Fabio Linguanti



*A Luigi Bernabò Brea*





# Indice

Presentazioni . . . . .	11
Da Lipari al mediterraneo: forme, idee e scambi culturali per la costruzione dei chiostri medievali . . . . .	21
<i>Arianna Carannante, Fabio Linguanti</i>	
Introduction. Les cloîtres médiévaux dans l'historiographie de l'art: quelques étapes . . . . .	27
<i>Xavier Barral i Altet</i>	
<b>A. Lipari: il chiostro di San Bartolomeo</b>	
Il chiostro di San Bartolomeo a Lipari. Nuovi elementi per la datazione del cantiere . . . . .	51
<i>Fabio Linguanti</i>	
Tra restauri e indagini archeologiche: la scoperta del chiostro normanno di San Bartolomeo a Lipari . . . . .	67
<i>Rosario Vilardo</i>	
Le produzioni ceramiche dallo scavo del chiostro di Lipari. Secoli di relazioni e scambi commerciali interrotti dal saccheggio del 1544 . . . . .	77
<i>Elvira D'Amico</i>	
<b>B. Progetto e costruzione dei chiostri: storia dei cantieri</b>	
La <i>formosa deformitas</i> nei chiostri siciliani del XII secolo . . . . .	95
<i>Francesco Gandolfo</i>	
Cloîtres romans 'méditerranéens' en Provence et en Catalogne: l'exemple d'Arles, Gérone et Sant Cugat del Vallès. Plaidoyer pour une approche archéologique de leur construction . . . . .	111
<i>Heike Hansen</i>	
Il cenobio di San Giorgio Maggiore a Venezia. Archeologia e storia dell'architettura per ricostruire i chiostri medievali . . . . .	125
<i>Sara Bini, Gianmario Guidarelli</i>	
Processi costruttivi standardizzati nei chiostri medievali di Viterbo . . . . .	137
<i>Renzo Chiovelli, Giulia Maria Palma, Vania Rocchi</i>	
Il chiostro racconta. Il complesso di San Francesco delle Monache di Aversa . . . . .	151
<i>Italia Caradonna</i>	

La decorazione scultorea nei chiostri medievali della Basilicata: temi e iconografie . . . . .	163
<i>Chiara Audizi</i>	

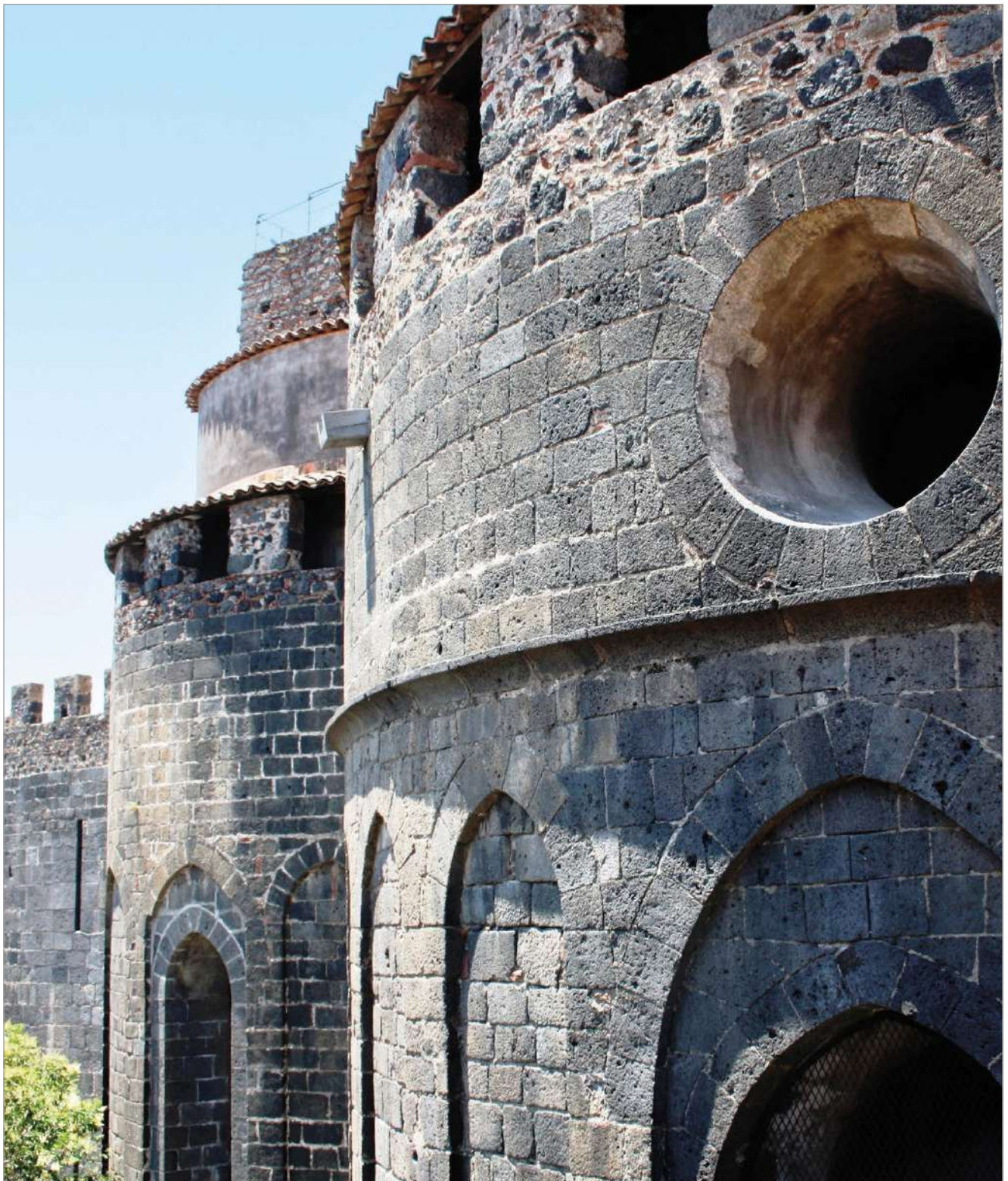
**C. La diffusione dei modelli**

Archéologie et recherches sur les premiers cloîtres . . . . .	177
<i>Fabrice Henrion, Christian Sapin</i>	
San Vincenzo al Volturno e il problema dell' "iperchiostro" . . . . .	193
<i>Federico Marazzi, Nicodemo Abate, Alessia Frisetti</i>	
Chiostri capitolari della prima età romanica: la scoperta di una rara sopravvivenza nella cattedrale di Terracina . . . . .	211
<i>Maria Teresa Gigliozzi</i>	
La circolazione di modelli: i chiostri dei monasteri benedettini in Terra di Bari (X-XIII secolo) . . . . .	223
<i>Arianna Carannante</i>	
Il Castellaccio di Monreale e il suo 'chiostro' . . . . .	239
<i>Ferdinando Maurici</i>	

**D. Relazioni con le chiese e gli ordini religiosi:  
chiostri abbaziali, conventuali e canonicali**

Le <i>claustrum</i> de l'abbaye de Saint-Gilles-du-Gard: recherches archéologiques sur l'infortune d'un espace monastique roman méditerranéen . . . . .	259
<i>Andreas Hartmann-Virnich, Heike Hansen</i>	
Le cloître de l'abbaye de Sénanque et le concept d'"art cistercien": premières réflexions . . . . .	271
<i>Sylvain Demarthe</i>	
Il chiostro dell'abbazia cistercense di Fontfroide (Aude) . . . . .	281
<i>Yoshie Kojima</i>	
Chiostri mendicanti tra Duecento e Trecento: spazi e architetture da Genova a Palermo . . . . .	293
<i>Silvia Beltramo</i>	
Un chiostro per una comunità monastica in espansione: San Venerio del Tino. . . . .	309
<i>Simone Caldano</i>	
Modelli digitali complessi per l'analisi dei chiostri di Fossanova e Casamari . . . . .	321
<i>Roberto Barni, Emanuele Gallotta, Carlo Inglese</i>	
Il chiostro del monastero di San Benedetto a Conversano (BA) . . . . .	337
<i>Maria Cristina Rossi</i>	

Il chiostro delle benedettine di <i>Santa Maria Veterana</i> a Brindisi: forma e funzione di uno degli spazi claustrali pugliesi meglio conservati dell'XI secolo . . . . .	349
<i>Teodoro De Giorgio</i>	
Sul perduto chiostro della cattedrale normanna di Catania. Qualche documento per nuove considerazioni . . . . .	359
<i>Tancredi Bella</i>	
Il chiostro monastico nella Sardegna del XII-XIII secolo, architettura e opere scultoree superstiti. . . . .	373
<i>Andrea Pala, Valeria Carta</i>	
 <b>E. Ricostruzioni, incompiuti, <i>revival</i> e restauri</b>	
Le cloître de l'abbaye de Saint-Michel de Cuxa, de la destruction à la renaissance (1790-1970) . . . . .	389
<i>Olivier Poisson</i>	
Cultivating the Wilderness: The Cloister of Saint-Guilhem-le-Désert between France and New York . . . . .	405
<i>Julia Perratore</i>	
Il chiostro romanico di Sant'Andrea a Genova: memoria e conservazione del paesaggio urbano . . . . .	419
<i>Alessandra Panicco</i>	
Restauro, riuso e valorizzazione dei chiostri francescani a Ravenna: un 'ripercorsimento critico', attraverso le fonti storiche, delle trasformazioni architettoniche dalle origini a oggi. . . . .	431
<i>Alessandra Cattaneo, Marco Pretelli</i>	
Il monastero di San Giovanni Evangelista a Ravenna. . . . .	445
<i>Dino Lombardo</i>	
Il Camposanto di Pisa: rilievi, ricostruzioni e sperimentazioni digitali per il cantiere di restauro di un chiostro medievale . . . . .	455
<i>Giovanni Pancani, Matteo Bigongiari</i>	
I chiostri di Monreale e Cefalù tra dibattiti e de-restauri . . . . .	469
<i>Renata Prescia, Fabrizio Giuffrè</i>	
Il chiostro di San Giovanni degli Eremiti di Palermo: fra documento autentico, restauri e proposta di fruizione e valorizzazione. . . . .	483
<i>Rosario Scaduto</i>	
Abstracts . . . . .	497



*fig. 1* – Catania. Cattedrale. Veduta delle absidi normanne, fronte meridionale (foto dell'autore).

TANCREDI BELLA

## Sul perduto chiostro della cattedrale normanna di Catania. Qualche documento per nuove considerazioni

L'avvio della costruzione della cattedrale abbaziale di Catania si inquadra nel progetto politico sul sud Italia che il gran conte Ruggero d'Altavilla, nell'ultimo quarto del secolo XI, poneva in essere in Sicilia. Si trattava di un nuovo e per certi aspetti inedito quadro episcopale, conformato alla realtà demografica e amministrativa del luogo e modellato sui confini delle precedenti circoscrizioni musulmane più che sulla geografia ecclesiastica della Sicilia bizantina.<sup>1</sup> Ruggero ricostituiva in tal maniera una rete di vescovadi essenziale per assicurare stabilità alle città siciliane, identificando dei cardini attorno ai quali far ruotare i nuovi ingranaggi governativi ed ecclesiastici. Accanto alla fondazione di insediamenti di rito greco, favoriva pertanto la penetrazione del clero cattolico, regolare e secolare, per avviare un processo che la storiografia avrebbe definito "latinizzazione della Sicilia".<sup>2</sup>

Dalla Calabria Ruggero convocava a Catania il monaco Angerio, di origini bretoni, insignendolo del ruolo di abate. Secondo la tradizione di Goffredo Malaterra,<sup>3</sup> Angerio, proveniente dall'abbazia benedettina di Saint-Florent de Saumur (Pays de la Loire) ed arrivato in Calabria, aveva già soggiornato presso il monastero di Santa Maria a Sant'Eufemia.<sup>4</sup>

È dunque solo all'inizio dell'ultimo decennio del secolo, nel 1091, che Ruggero disponeva a Catania l'edificazione di un nuovo complesso monastico, al quale concedere la signoria sulla città, assicurandone il dominio e completata la riconquista della Sicilia con la presa di Noto e l'annessione di Malta: si trattava *stricto sensu* del primo insediamento benedettino dell'Isola, la cui chiesa assumeva contestualmente il ruolo di nuova cattedrale. Urbano II, con bolla del 9 marzo 1092, avrebbe infatti nominato Angerio vescovo e contestualmente rifondato la diocesi di Catania, che sarebbe diventata la più rilevante della Sicilia orientale in età di contea, per ampiezza giurisdizionale.<sup>5</sup>

Ancora dubbia è l'esatta cronologia della fondazione e la storiografia ha spesso confuso dati e congetture. Quandanche il cantiere sia stato nella pratica già avviato a ridosso del 1091-1092, al 1094 è stata rimessa la consacrazione della parte absidale così come l'ufficiale partenza dei lavori.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> TRAMONTANA 1973, pp. 332-333; ENZENSBERGER 1995, pp. 27-28; VON FALKENHAUSEN 2013, pp. 66-68. Ringrazio gli architetti Giovanni Giglia e Fabio Linguanti, monsignor Barbaro Scionti (Cattedrale di Catania), la dottoressa Grazia Spampinato e il signor Paolo Isaia (Archivio Storico Diocesano di Catania), l'architetto Vittorio Percolla (Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania) e l'Archivio di Giacomo Leone (Catania).

<sup>2</sup> FODALE 1994, pp. 171-174; FONSECA 1995, p. 13; ZITO 2001, pp. 88-90; BRESO 2007; BECKER 2008, pp. 239-241; NEF 2011, pp. 453-454; ZITO 2016, pp. 188-190; BELLA 2021.

<sup>3</sup> MALATERRA 1928, p. 89.

<sup>4</sup> KAMP 1995, pp. 66, 72; SPINELLI 1995, p. 162. Su Angerio e il suo arrivo a Catania si vedano GARAVAGLIA 2013; BEECH 2014.

<sup>5</sup> Sulla rifondazione della diocesi rinvio a WHITE 1938, p. 87; LOUD 2007, p. 192.

<sup>6</sup> CLAUSI, MILAZZO 2008, p. 99; TABANELLI 2019, p. 60. Per BOTTARO 1998, pp. 20-23 l'avvio del cantiere è da anticipare al 1086. LONGO 1975, p. 40 addirittura datava al 1094 il termine del cantiere, invece LONGHITANO 2017, p. 19 assegna al 1094 l'apertura al culto della nuova cattedrale.

and convent, the cloister has a rectangular plan with an ambulatory opened by polyphores; Byzantine-style capitals, partly figured, stand on small columns interspersed with sturdy pillars. Few traces of the original pictorial decoration remain on the walls of the cloister, characterised by a homogenous wall texture. During post-World War II restorations, the façade of an older abbey building, characterised by four biform with three entrances, central and lateral, emerged in the eastern arm of the cloister.

*Tancredi Bella*

### **The lost cloister of the Norman cathedral of Catania. Some documents for new considerations**

**Keywords:** Norman Sicily, Catania, abbey cathedral, cloister, Benedictine order

The start of the construction of the abbey cathedral of Catania in Sicily is part of the political project for southern Italy of the great Count Roger of Altavilla, implemented in the last quarter of the 11<sup>th</sup> century. The annexed abbey, unfortunately lost forever, was built on the south-east side, also adapted in some way to the city walls. If the construction of the monastery is to be considered in phase with that of the cathedral, the distribution is uncertain, although in any case the location to the south and east of the church building is undoubted. The analysis of unpublished archive documents, together with new observations and architectural measurements allows us to hypothesize the location of the cloister in the immediate vicinity of the southern perimeter wall of the cathedral, along which there was a portal that connected the monastery to the church, and a generic conformation of the cloister galleries, animated by arches.

*Andrea Pala, Valeria Carta*

### **The monastic cloister in 12<sup>th</sup>-13<sup>th</sup> century Sardinia century, architecture and surviving sculptural works**

**Keywords:** Sardinia, Camaldolese, Cistercians, cloister, sculpture

In the year 1000 Sardinia is preparing to be organized according to a new administrative structure which will see it divided into the four *Giudicati* or kingdoms, as written sources report, of Cagliari, Arborea, Torres and Gallura. These kingdoms, commanded by a judge (*judex sive rex*), were in turn administratively divided into *curatorie*. The administrative subdivision corresponded to an ecclesiastical one, which included three archdio-

ceses and related suffragan dioceses. A province to the north-east was dependent on the Holy See. To increase culture and simultaneously obtain the protection of the Holy See, the Sardinian judges made donations to the Benedictine orders, who established their own monastic foundations on the island (Cassinesi, Vittorini, Camaldolese, Cistercians). Some of these foundations leave significant artistic testimonies in the cloisters built for their abbeys and monasteries, which come down to us in an almost ruined state, but which leave important artistic testimonies, which document the presence of highly qualified workers in the Sardinian territory, whose work demonstrates the close relationships of the Island with the northern Tyrrhenian geographical area and the wider European one. The paper analyzes both the surviving artefacts created within the Camaldolese order, which established its foundations in the Giudicato of Torres in 1112, and those pertaining to the monks from Cîteaux, in France, who arrived in the same kingdom on express will from 1149. of judge Gonnario II.

*Olivier Poisson*

### **Cuxa, from destruction to renaissance (1790-1970)**

**Keywords:** abolition of monasteries, architectural reuse, collecting, museums, monumental restoration

The sculpted cloister of Saint-Michel de Cuxa abbey (Pyrénées-Orientales, France), built in the 12<sup>th</sup> century, was completely destroyed in the 19<sup>th</sup> century, after the abbey was closed in 1790. Its partial reconstruction, in 1950-1955, was the culmination of an eventful process that saw, over more than a century, first the local appropriation of its fragments as memorial elements, and then the construction of an artistic and historical image of the vanished monument in a wider context. In the twentieth century, the more or less antagonistic actions of French cultural institutions and an American artist and collector, George Grey Barnard, led to two modern existences for this cloister, now divided between New York (The Cloisters, 1938) and its original site.

*Julia Perratore*

### **Coltivando la natura selvaggia: Il chiostro di Saint-Guilhem-le-Désert tra Francia e New York**

**Keywords:** romanico, chiostro, scultura, selva, Gellone/Saint-Guilhem-le-Désert

Costruito in un luogo isolato, difficile e remoto durante il IX secolo, il monastero di Gellone era un paradiso per gli asceti. Nel XII secolo, la sua fiorente comunità di monaci aveva fondato Saint-Guilhem-le-Désert. Il

## ARCHITETTURA MEDIEVALE

1. *La città medievale è la città dei frati? | Is the medieval town the city of the friars?*, a cura di Silvia Beltramo e Gianmario Guidarelli

2. *Architettura medievale: il Trecento. Modelli, tecniche, materiali*, a cura di Silvia Beltramo e Carlo Tosco

3. *I chiostri nell'area mediterranea tra XI e XIII secolo. Architettura, archeologia, arte*, a cura di Arianna Carannante e Fabio Linguanti

Il volume nasce dall'idea di riflettere sul ruolo del chiostro, spazio nodale della vita monastica: luogo di ascesi, rifugio, meditazione e ritiro. La progettazione degli spazi claustrali occupa un ruolo centrale nella produzione architettonica medievale. In parallelo all'istituzionalizzazione e diffusione degli Ordini religiosi, nel periodo compreso tra l'XI e il XIII secolo, si assiste all'elaborazione di differenti soluzioni progettuali. L'architettura dei chiostri abbaziali, canonicali, conventuali risponde alle esigenze delle comunità che li abitano e le variazioni architettoniche sono l'esito dell'incontro tra "modelli d'importazione" e pratiche costruttive autoctone. Dalla necessità di esplorare con maggiore attenzione lo spazio mediterraneo nel medioevo, nonché di porre a confronto gli sviluppi delle ricerche nei diversi paesi, ha preso forma l'idea di questo volume multidisciplinare, comprendente circa trenta contributi. Si tratta del primo passo di un ampio lavoro che pone al centro l'isola di Lipari, con lo scopo di indagare la complessità dei fenomeni architettonici, artistici e archeologici nel mediterraneo medievale.

**Arianna Carannante**, architetto (2011) e PhD (2021) in Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università degli Studi di Roma e in Storia dell'Arte presso la Faculté des Lettres de Sorbonne Université, Centre André Chastel. Attualmente è Visiting Associate Research Scholar all'Italian Academy della Columbia University (USA). È stata, inoltre, assegnista di ricerca presso Sapienza Università di Roma (2022-2023) e il Politecnico di Torino (2020-2022). I suoi interessi di ricerca vertono sull'architettura romanica in Puglia, sull'architettura di committenza angioina in Italia meridionale e sull'edilizia pubblica in Italia centrale nel Medioevo. Tra le sue pubblicazioni recenti il volume: *La cattedrale di Lucera e l'architettura angioina del primo Trecento, Roma*, Viella 2023.

**Fabio Linguanti**, architetto (2016) e PhD (2020) in Storia dell'Architettura presso l'Università degli studi di Palermo e in Archéologie du Bâti presso il LA3M (UMR 7298, AMU-CNRS). È assegnista di ricerca presso il Politecnico di Torino e membre associé al LA3M. La sua ricerca volge in particolare sui periodi normanno e svevo e alle tecniche costruttive storiche. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Le cripte nelle cattedrali siciliane di Ruggero I d'Altavilla. Origini, ruolo, e risposdenze architettoniche*, «Studi e Ricerche di Storia dell'Architettura», 11 (2022), pp. 90-103; *Le recenti acquisizioni sulla cattedrale di Troina e lo schema a navata unica nella Contea normanna di Sicilia: un modello per la conquista?*, «Abside», 4 (2022), pp. 95-110.

**Contributi di:** Nicodemo Abate, Chiara Audizi, Roberto Barni, Xavier Barral i Altet, Tancredi Bella, Silvia Beltramo, Matteo Bigongiari, Sara Bini, Simone Caldanò, Italia Caradonna, Arianna Carannante, Valeria Carta, Alessandra Cattaneo, Renzo Chiovelli, Elvira D'Amico, Teodoro De Giorgio, Sylvain Demarthe, Alessia Frisetti, Emanuele Gallotta, Francesco Gandolfo, Maria Teresa Gigliozzi, Fabrizio Giuffrè, Gianmario Guidarelli, Heike Hansen, Andreas Hartmann-Virnich, Fabrice Henrion, Carlo Inglese, Yoshie Kojima, Fabio Linguanti, Dino Lombardo, Federico Marazzi, Ferdinando Maurici, Andrea Pala, Giulia Maria Palma, Giovanni Pancani, Alessandra Panicco, Julia Perratore, Olivier Poisson, Renata Prescia, Marco Pretelli, Vania Rocchi, Maria Cristina Rossi, Christian Sapin, Rosario Scaduto, Rosario Vilardo.

€ 80,00

ISSN 2785-4663  
e-ISSN 2785-4566  
ISBN 978-88-9285-284-6  
e-ISSN 978-88-9285-285-3



ARCHIMED-3



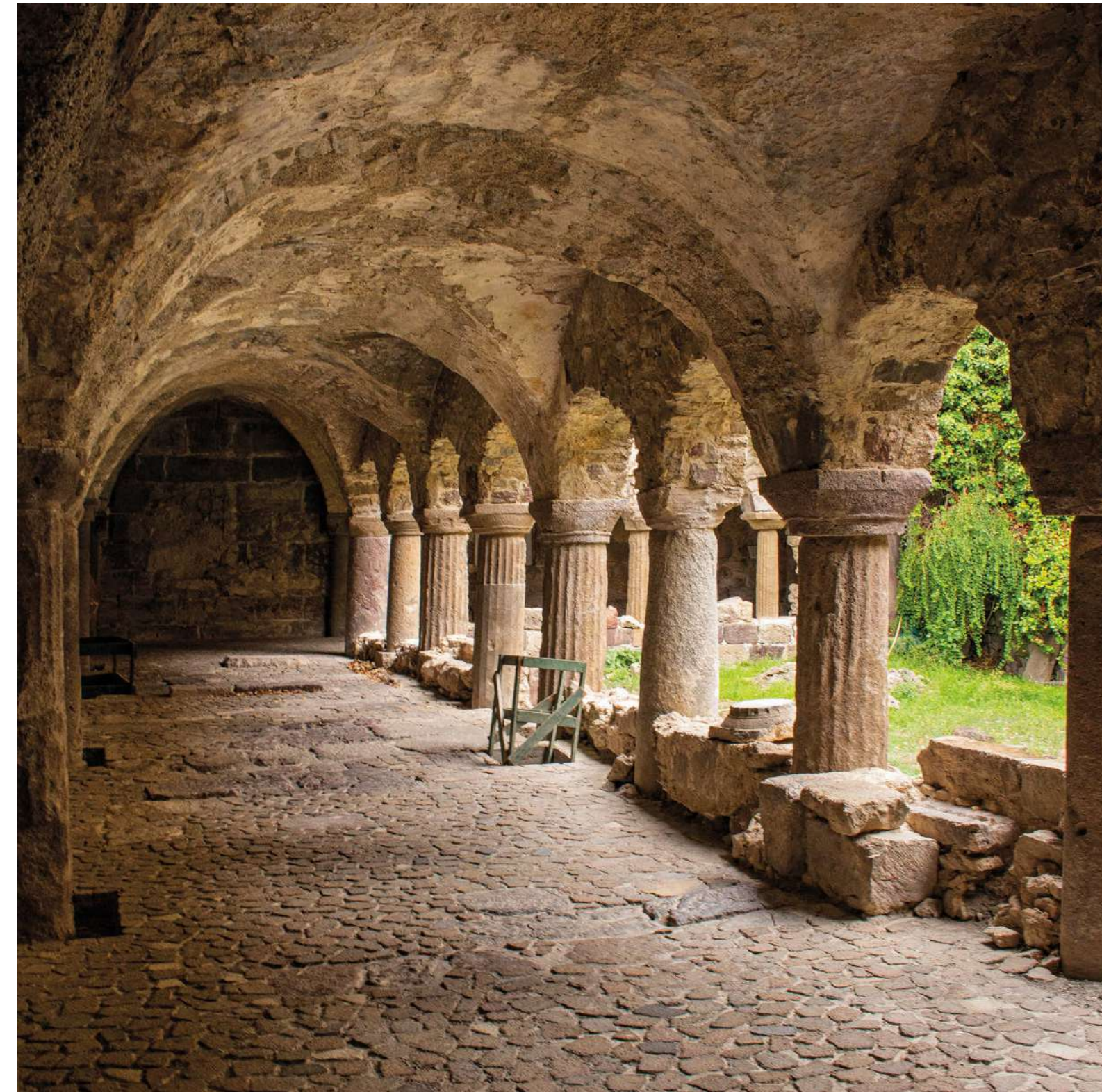
I chiostri nell'area mediterranea tra XI e XIII secolo.  
Architettura, archeologia, arte

ARCHI  
MED

## I chiostri nell'area mediterranea tra XI e XIII secolo.

### Architettura, archeologia, arte

a cura di Arianna Carannante e Fabio Linguanti



Lipari. Complesso monastico di San Bartolomeo. Chiostro, ambulacro sud (foto di Fabio Linguanti).